

Laros di Gino Caudai

presenta

Patrizia Bellucci

in

Wecome Virginia

La Contessa di Castiglione

scritto e diretto da

Luca Gaeta

musiche

Fabio Lombardi

scene e costumi

Luca Arcuri

aiuto regia e movement director

Giulia Avino

disegno luci

Francesco Bàrbera

voce off

**Sebastiano Somma Loredana Cannata
Silvia Siravo Alessio Caruso Andrea Vaccari**

luci e fonica

Luca Vergoni

sartoria

Aurelia Simion

uff. stampa Maresa Palmacci palmaccimaresa@gmail.com



Personaggio femminile protagonista del periodo risorgimentale del nostro paese. Fu considerata una tra le donne più affascinanti e influenti della sua epoca. La sua attività di spionaggio si sviluppò nel contesto di importanti avvenimenti storici dell'epoca: il Congresso di Parigi del 1856 e la seconda guerra di indipendenza italiana, riuscendo abilmente a far inserire il Regno dei Savoia nel contesto delle grandi potenze d'Europa e dando un contributo fondamentale all'unificazione del nostro paese.

Una tra le figure più discusse e controverse del XIX secolo, Virginia Oldoini, Contessa di Castiglione, ha ispirato romanzi, film e sceneggiati televisivi. Attraverso la consultazione di diari, memorie, corrispondenze e documenti storici, "V come Virginia" riconsegna alla storia il profilo di una donna passionale, una femme fatale parimenti dotata di fascino e scaltrezza che idolatrando se stessa si è imposta come icona del suo tempo catturando nella sua rete alcuni tra gli uomini più potenti d'Europa.

Una seduttrice seriale, di incomparabile bellezza, che dopo aver conquistato Napoleone III (secondo le istruzioni ricevute da Cavour) e abbagliato la Corte del Secondo Impero, si chiuse in una casa senza specchi nascondendo ai propri occhi e a quelli del mondo la sua inarrestabile decadenza. Ma Virginia è stata molto di più. Sarà lei stessa a parlarci di sé, dei suoi amori, delle sue ambizioni, delle sue paure, delle sue ossessioni.

Si racconterà e ci svelerà il ritratto di una donna che seppe usare il suo fascino ma anche la sua intelligenza, il suo intuito politico, la sua audacia, la sua straordinaria abilità di commediante ma anche una buona dose di cinismo per raggiungere un traguardo all'epoca inimmaginabile per una donna: disporre liberamente della propria esistenza.

Attraverso le sue parole rivivremo l'epopea di una stella bruciata troppo in fretta. Attraverso il suo racconto si intrecceranno momenti brillanti, commoventi e tragici della sua vita con le vicende e le tappe fondamentali della storia del Regno d'Italia.

Attraverso i suoi dialoghi immaginari con coloro che le furono più vicini nel bene e nel male (amici, parenti, amanti) capiremo e probabilmente rivaluteremo le doti di colei che entrando nelle alcove, nelle grazie e nei desideri di molti uomini, suscitò l'ira e l'invidia di tante donne, anticipando trasgressioni e vizi delle generazioni future.

Usata e sfruttata in vita, dimenticata, ignorata e spesso vilipesa dopo la sua morte, Virginia urla alla storia il suo "moi c'est moi" rivendicando al mondo e soprattutto all'Italia il suo ruolo di eroina intellettuale del Risorgimento.

note di regia

"Io sono io, e me ne vanto."

Partiamo da questa citazione per descrivere lo spazio semantico nel quale agiremo. Questa frase è così brutalmente moderna, sfacciata, spudorata, che potrebbe essere la didascalia di una qualsiasi personalità malata di contemporaneità, in un orgasmo social di selfie da auto-celebrare.

Ed è esattamente questo che fa la nostra bella Contessa Virginia. In netto anticipo sui tempi, sia femministi, che sociali, si mette in scena - fisicamente - ma ancor di più socialmente e quindi politicamente. Esattamente come una influencer contemporanea che radicalizza l'opinione pubblica con modi privati, tanto da stringere il potere al suo angolo, o meglio, al suo sofà.

Così noi vediamo il suo Mondo prendere forma: un viaggio tra le memorie del suo passato che si palesa davanti agli occhi come un'apparizione, come un corpo immortalato nel bagliore eterno. Corpo fatto di nomi risonanti, potenti, segnato come le cartine d'Europa, nate tra indumenti intimi, guerre e diplomazia. Tutto grazie ad un bacio dato o ad uno rifiutato. Il potere delle donne sugli uomini è l'arma più potente da sempre.

Lei costruisce una forma che è il suo stesso essere: lei è la sua stessa messa in scena. Un tableau vivant, perenne. Il suo vivere si compie sulle tavole universali di un palcoscenico. Un pulpito sul quale declamare con forza il suo "IO" e infilarlo nelle pieghe nascoste della storia per far emergere in maniera disperata la verità, ormai rimasta l'unica cosa possibile da cambiare. Se la sua vita l'ha giudicata, la storia può ancora attendere per farlo.

Un'apparizione misteriosa sulle tavole di un teatro, dove il suo corpo è ricostruito per un'ultima messa in scena. Come uno psicopompo Virginia ci viene a far visita per portarci nell'odore dei suoi giorni, giorni che hanno dato il battesimo a quello che siamo oggi. L'Italia è nata anche passando per la bellezza infausta di una donna speciale.

Gloria egoriferita, spia patriottica, furba diplomatica, anticipatrice di mode e costumi, perfetta modella, fredda seduttrice, o solamente arrivista?

Tutto questo forse. L'ultima foto nella sua ultima solitudine ce lo racconterà.

